

"RI-COSTRUZIONE" ■ IL PROGETTO COMPIE 10 ANNI: LE LORO OPERE SONO ESPOSTE A MILANO

I 260 gioielli dei disabili psichici conquistano il Salone del Mobile

Sono una trentina i malati del reparto che hanno creato sedie e tavoli multicolori dalle forme stravaganti

CRISTINA VERCELLONE

■ Tavoli rosso fuoco, sedie, librerie multi color, ma anche phone che sembrano tucani e tostapane a forma di balene rosa. Sono gli oggetti ideati dai 30 pazienti del dipartimento di salute mentale dell'ospedale di Lodi presenti al salone del mobile di Milano. L'iniziativa rientra all'interno del progetto "Ri-creazione", fondato ormai 10 anni fa dall'ex direttore del dipartimento Eligio Gatti, in collaborazione con il Mosaico.

«Siamo presenti nel salone satellite, quello dedicato alle scuole di design e ai giovani fino al 17 aprile - spiega la referente di "ri-creazione" Chiara Cibra -. Per allestirlo ci siamo rivolti a Tunnel studio di Milano. Siamo già venuti al salone nel 2009 e nel 2011. Questo è l'ultimo: più di tre volte non si può esporre. Gli altri anni però eravamo al di fuori del salone, nel vagone a vapore. Quest'anno abbiamo scelto di presentare anche 10 modelli in scala reale, oltre a 250 prototipi». In mostra ci sono un tavolo in resina verde acqua e una bellissima sedia blu "conchiglia" con una spirale in legno al posto dello schienale. Gli stessi oggetti saranno proposti, poi, in San Cristoforo, dal 19 maggio al 6 giugno, all'interno di un convegno che stiamo organizzando, probabilmente per il 27 maggio, nella sala dei Comuni: così festeggeremo il decennale dell'associazione. Vogliamo riflettere sul tema del lavoro e della salute mentale e consentire anche ai pazienti, in quell'occasione, di lavorare: allestire e fare da ciceroni all'esposizione. Non vogliamo limitarci all'esposizione degli oggetti, ma mostrare il processo ideativo e realizzativo».

I modelli sono frutto delle idee dei pazienti. A dare una mano sono i decoratori professionisti Paola Dallera e Maurizio Costa, oltre al giovane designer Nicoletta Marangoni. Durante l'anno poi ci sono



SALONE DEL MOBILE
Ben 250 prototipi e 10 mobili presenti alla nota kermesse internazionale. A realizzarli sono i pazienti del dipartimento di salute mentale

anche i corsi di formazione, come quello con Massimo Calazzo che ha spiegato ai pazienti come utilizzare il colore. «I pazienti che lavorano a "Ri-costruzione" - annota Cibra - sono 25, ma nel progetto, in questi anni, ne sono stati coinvolti 50, in arrivo da tutta la provincia. L'idea futura è costituire una cooperativa che possa restituire ai pazienti il frutto della loro attività. Questi malati, infatti, non riescono ad avere altri lavori perché hanno una patologia troppo insidiosa. Prima di ammalarsi hanno avuto quasi tutti un percorso lavorativo, ma vivono un forte isolamento verso la realtà esterna. Dal punto di vista riabilitativo "Ri-costruzione" funziona molto bene. I pazienti hanno riacquisito delle autonomie perdute. Hanno ripreso a muoversi da soli, salire sui mezzi pubblici, andare al cinema. Hanno riacquisito la capacità di esprimersi. È il fare per loro che è stato ed è terapeutico».